

Didattica e Cartografia. Indagine sui bisogni formativi dei docenti abilitati oggi in Geografia

1. L'INDAGINE: METODOLOGIA E CAMPIONE

Il contributo intende far emergere la formazione e i bisogni, relativi all'insegnamento della Cartografia e della Geografia, manifestati da un campione rappresentativo di docenti che, in Campania e in Basilicata, sono in procinto di conseguire l'abilitazione all'insegnamento della Geografia (classe di concorso A039) e delle Materie letterarie (Italiano, Storia e Geografia nell'ambito delle classi A043/50)¹.

L'indagine ha coinvolto 111 docenti abilitati in Geografia (A039), attraverso i Corsi Speciali Abilitanti presso "L'Orientale" di Napoli, e 57 laureati, che frequentano il primo e il secondo anno della Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Superiore (SSIS) dell'Università della Basilicata, sede di Matera².

In Campania, all'Università "L'Orientale" è stata affidata la completa offerta formativa per la classe di concorso A039: si tratta, dunque, di docenti che provengono dall'intera regione. I corsi organizzati dall'Ateneo napoletano presentano una peculiarità: le lezioni sono per due terzi di tipo frontale e laboratoriale; per la restante parte,

sono realizzate in modalità e-learning, apprendimento a distanza. L'erogazione delle lezioni *on line* – approfondimenti, bibliografie, sitografie ma anche materiale come filmati, documenti *on line*, accessi a *link* specializzati – avviene attraverso un'apposita piattaforma predisposta dall'Ente erogante il Corso.

È importante sottolineare un aspetto significativo del campione campano: dal momento che insegnano altre discipline, numerosi docenti frequentano questi corsi solo per il punteggio che ricevono dalla ulteriore abilitazione conseguita. Dalla rilevazione è emerso, tuttavia, che molti insegnano Geografia e più della metà dichiarano che lo farebbero se ne avessero la possibilità e, come sottolineato nelle risposte, le competenze adeguate.

In Basilicata, il campione

è, invece, più giovane: sono in prevalenza neolaureati ma non mancano docenti di Geografia e di materie letterarie alle scuole medie.

All'avvio dei corsi è stato somministrato un questionario strutturato in tre parti:

1. Formazione scolastica - universitaria
2. Esperienza didattica
3. Bisogni formativi³.

2. UNA FORMAZIONE DISPERSA

La prima domanda proposta indaga le occasioni scolastiche in cui è stata studiata la Geografia e quali aspetti della disciplina sono stati affrontati. Si tratta, naturalmente, dei risultati emersi da ricordi e percezioni, perché le partizioni che abbiamo individuato non corrispondono a vere materie.

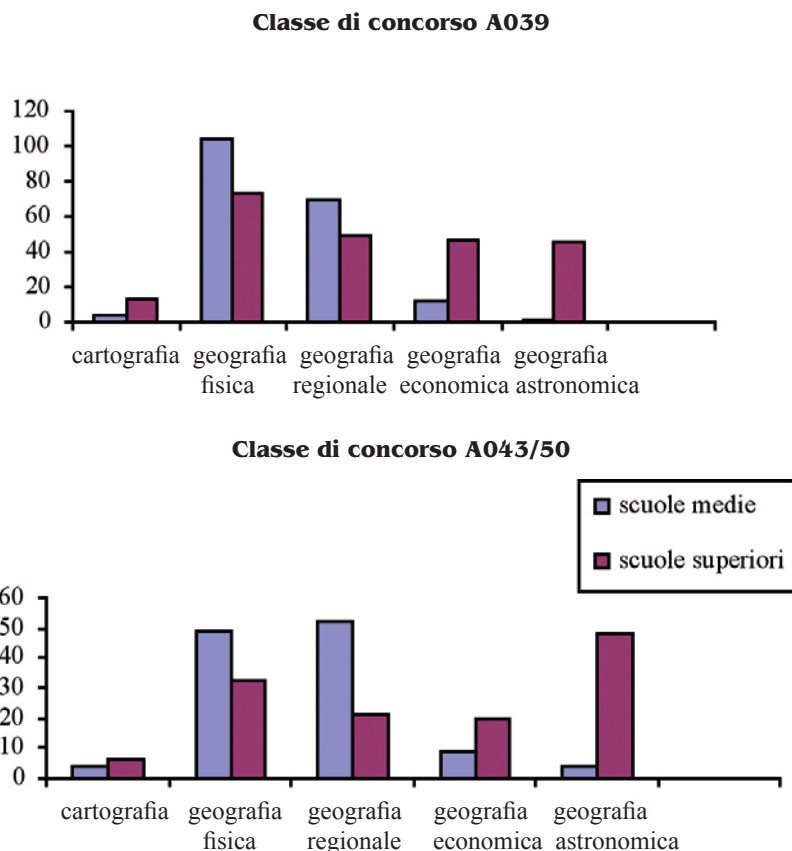
La domanda riguarda sia le

1 L'articolo è una sintesi del contributo presentato al Convegno annuale dell'Associazione Italiana di Cartografia, "Cartografia nella Didattica", che si è tenuto a Verona nel maggio 2007. La prima idea sull'indagine proposta è nata dalla pluriennale esperienza didattica in Cartografia presso le Facoltà di Lettere e Filosofia delle Università "L'Orientale" di Napoli e degli Studi della Basilicata. In queste occasioni, infatti, è emersa di frequente la situazione di disagio di molti allievi, non di rado essi stessi insegnanti, nei confronti della disciplina geografica. La docenza ai Corsi Speciali Abilitanti ha confermato questa condizione.

2 Se la SSIS è una realtà nota, ricordiamo che i Corsi Speciali Abilitanti rappresentano una recente modalità istituita per consentire ai docenti, che hanno maturato 360 giorni nella scuola statale o paritaria, di frequentare un corso annuale per conseguire una specifica abilitazione.

3 Inizialmente, il questionario somministrato è stato preparato al solo scopo di comprendere quali erano gli aspetti in cui i discenti evidenziavano le maggiori carenze, al fine di tarare il corso in base alle loro esigenze. Dal momento che il Convegno è stato organizzato più o meno nei giorni in cui i corsi stavano per essere avviati, attraverso il questionario è stato possibile trovare risposte ad alcune delle domande, di grande interesse, sollevate in quella sede.

Fig. 1. Geografia studiata nella scuola media e nella scuola superiore



Raramente i discenti hanno studiato Geografia in altre occasioni; in tal caso la più frequente è il concorso a cattedra⁵. Per la domanda relativa al tipo di manuale utilizzato per l'esame di Geografia sono stati scelti quelli più diffusi e noti, anche al fine di aiutare a ricordare. In testa i volumi di Vallega per la classe A039, e di Mainardi per A043/50, seguiti, rispettivamente, da quelli di Federici e di Caldo, mentre tra gli altri sono stati segnalati i lavori di Almagià e di Lupia Palmieri.

Pochissimi (quasi il 20%) hanno sostenuto uno specifico esame di Cartografia. Gli altri dichiarano di aver studiato Cartografia in prevalenza nell'esame di Geografia generale o in occasione del concorso a cattedra. Lo studio è stato effettuato principalmente sul manuale di Sestini, considerato da tutti ben fatto, anche se molti hanno specificato, nelle note, piuttosto complesso. A seguire, Mori e Ruocco. In genere, i manuali proposti sono stati considerati buoni ma, ancora una volta, molti non hanno saputo dare una valutazione o non ricordano.

Si è pensato, quindi, di proporre tre domande per comprendere meglio la concezione e la percezione della Geografia. Sono state individuate sette categorie, tra quelle generalmente associate alla

scuole medie che quelle superiori (Fig. 1).

In entrambi i casi, nei due ordini di scuola, la Geografia è associata principalmente ai suoi aspetti fisici e, nonostante ciò, molto limitato appare l'uso del supporto cartografico.

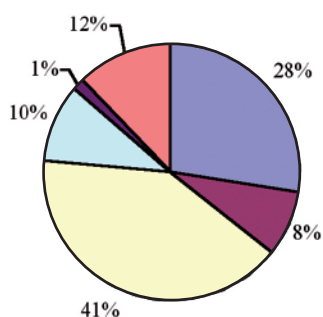
Si tratta, d'altra parte, di una conferma: come emerge da numerosi lavori, il primo problema di questi docenti deriva proprio dalla formazione di partenza che nell'insegnamento della Geografia limita l'uso della carta e, più

in generale di tutti gli aspetti della Cartografia. In alternativa, la materia è affrontata in modo tale - soprattutto attraverso un approccio mnemonico - da essere facilmente dimenticata⁴.

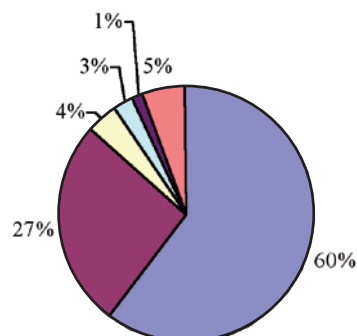
A Napoli, la maggior parte ha sostenuto esami universitari di Geografia economica e di Geografia generale, mentre in Basilicata, all'esame di Geografia generale segue quello di Geografia umana, conseguenza, naturalmente, della maggiore presenza di laureati in Lettere che caratterizza questo campione (Fig. 2).

Fig. 2. Esami di Geografia sostenuti all'Università

Classe di concorso A039



Classe di concorso A043/50



4 Sono temi affrontati da numerosi geografi, anche quando non trattano direttamente di Didattica (Coppola, 1986; Schiavi, 1992; De Vecchis, Staluppi, 1997).

5 Ma si tratta di un aspetto che caratterizza solo il campione, non più giovanissimo, intervistato in Campania: l'età media si aggira, infatti, tra i 35 e i 50 anni.

disciplina, chiedendo di sceglierne due che più di altre potevano essere considerate una sorta di sintesi della materia. Ecco quanto emerge (Fig. 3).

È evidente come prevalenti siano ancora gli aspetti puntuali, relativi principalmente alla morfologia, che ripropongono una concezione della Geografia vicina alla visione più tradizionale.

Si può così comprendere che, alla domanda sull'uso abituale delle carte geografiche, la risposta positiva che si aggira tra il 70 e l'80% sia quanto meno sospetta, sebbene si tratti in prevalenza di un uso legato ad attività ludiche (viaggi).

3. LA FRAMMENTAZIONE DELL'ESPERIENZA DIDATTICA

Alla domanda se insegnano o hanno mai insegnato Geografia anche come breve supplenza -, quasi il 70% ha risposto affermativamente per la classe A039; in Basilicata, invece, si verifica la situazione opposta: poco più del 20% è già docente di questa disciplina⁶.

Le classi A043/50 hanno svolto la loro esperienza prevalentemente nelle scuole medie e nei licei psicopedagogico, classico e scientifico; la classe A039, invece, insegna soprattutto negli istituti tecnici commerciali, seguiti dai professionali, un terzo dei quali è l'istituto alberghiero per i servizi turistici. Al quesito relativo alle più comuni e diffuse metodologie di insegnamento, più della metà ha indicato solo la lezione frontale; una percentuale minima lascia spazio a lezioni di tipo laboratoriale, in controtendenza rispetto alle indica-

zioni ministeriali circa la centralità di tale modalità. Le altre tipologie sono, in pratica, ignorate.

I risultati che seguono sembrano confermare il probabile falso della risposta sull'uso abituale delle carte geografiche. Alla domanda se insegnano Cartografia, infatti, non certo come disciplina autonoma ma nell'ambito di altre materie, poco meno del 20% risponde affermativamente.

Però alla domanda se usano il supporto cartografico per insegnare Geografia il risultato si ribalta e allora, per A039, il 64% dichiara di usarlo; per la classe A043/50 si arriva ad una percentuale anche maggiore. Probabilmente è abbastanza frequente l'uso

di carte, principalmente tematiche, come base per le lezioni - pensiamo soprattutto alla Geografia economica - ma ben poco diffuso è l'insegnamento della lettura della carta.

È sufficiente chiedere attraverso quali strumenti e il risultato cambia di nuovo (Fig. 4).

La maggior parte dichiara, infatti, di insegnare Cartografia attraverso i libri di testo, che sono noti - anche secondo la stessa successiva dichiarazione dei corsisti - per la loro carenza sotto l'aspetto del corredo cartografico.

Le risposte seguenti evidenziano, ancora una volta, le difficoltà che presenta l'insegnamento della Cartografia. Una elevata percentuale, in-

6 Non dimentichiamo, tuttavia, quanto già detto inizialmente: buona parte del campione intervistato a "L'Orientale" attualmente insegna altre discipline e il corso è solo un modo per maturare ulteriore punteggio.

Fig. 3. Quali temi sono associati alla Geografia?

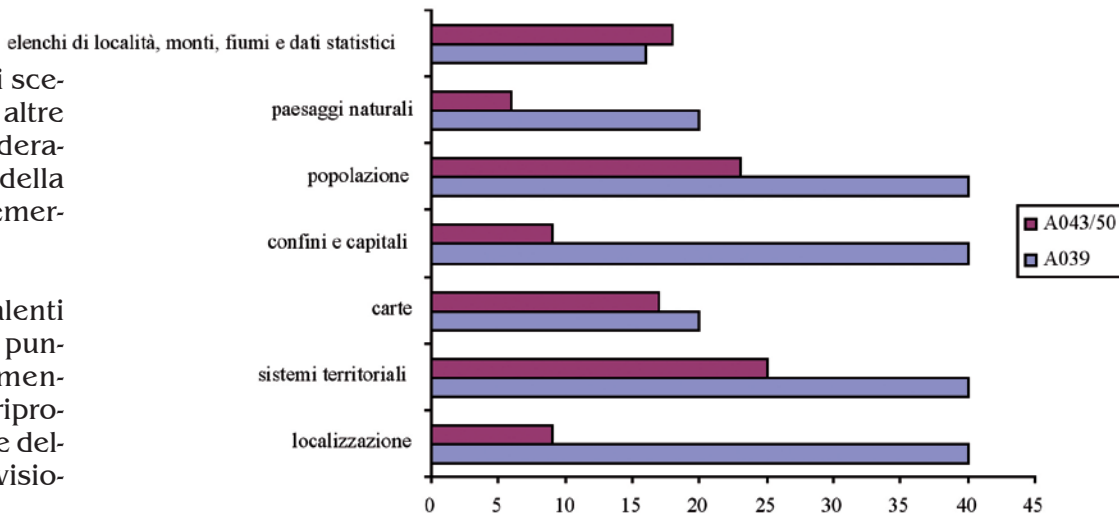


Fig. 4. Strumenti utilizzati per l'insegnamento della Cartografia

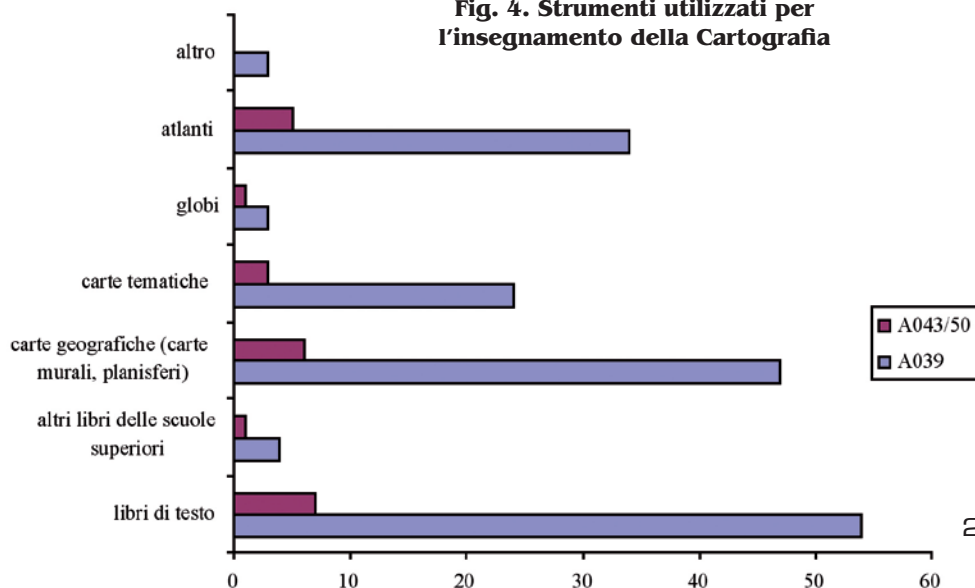
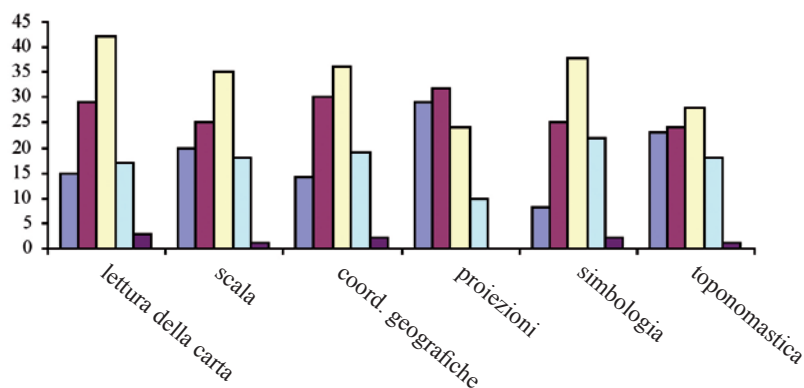
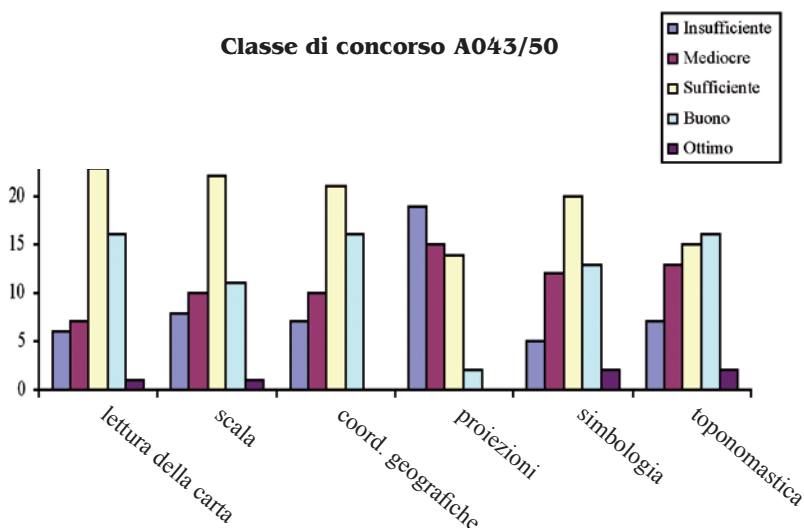


Fig. 5A. Livello di conoscenza relativo ai seguenti aspetti della Cartografia
Classe di concorso A039



Classe di concorso A043/50



fatti, dichiara utile, anzi indispensabile l'uso del supporto cartografico per la didattica sia della Geografia che multidisciplinare. Sembra emergere, dunque, l'incapacità ad utilizzare concretamente il supporto cartografico, nonostante la consapevolezza della sua importanza.

È sembrato utile chiedere il parere dei docenti coinvolti relativamente alle caratteristiche dei manuali in commercio per l'insegnamento della Geografia. La maggior parte li considera ben fatti o comunque accettabili, anche se una buona percentuale non esprime alcuna valutazione. Sono stati, inoltre, considerati alcuni specifici aspetti - corredo cartografico, analisi dei paesaggi, dati statistici, esercitazioni, uso di supporti multimediali -, anche per verificare quali siano definiti carenti. L'ambito che richiede maggiori integrazioni è quello dei materiali multimediali, seguito dalla necessità di disporre di un più consistente apparato cartografico.

3.1 Carte geografiche e didattica multimediale

L'uso della carta nella didattica multimediale appare attualmente sempre più rilevante. Per indagarne l'importanza è stato inizialmente domandato se sono conosciuti programmi come *Google map* o *Google Earth*. Si tratta di strumenti diffusi e abbastanza noti. Eppure solo il 50% li conosce; in ogni caso, sono considerati utili, se non indispensabili, nella didattica principalmente della Geografia e della Cartografia e poi in quella di altre discipline.

Nella pratica, tuttavia, possono effettivamente usarli in pochi, non solo perché molte scuole non dispongono di aule informatiche ma anche

perché non sono diffuse l'abitudine o la possibilità di insegnare usando supporti informatici. Inoltre, prevale la concezione in base alla quale utilizzare questi strumenti sia difficile per mancanza di tempo - con due ore di lezione quasi non si riesce ad entrare e uscire dall'aula informatica - e per la difficoltà a gestire gli studenti in situazioni diverse dalla tradizionale lezione frontale. È evidente, dunque, l'interesse allo strumento e alla modalità ma prevalgono le ragioni per cui si rende difficile il suo uso.

Pochi conoscono il GIS - poco più del 15% per A039 e quasi l'8% per A043/50 - e, in entrambi i casi, una sola persona ha dichiarato di saper utilizzare un programma per la sua costruzione.

È stato quindi chiesto ai docenti come considerano l'uso della carta geografica nella di-

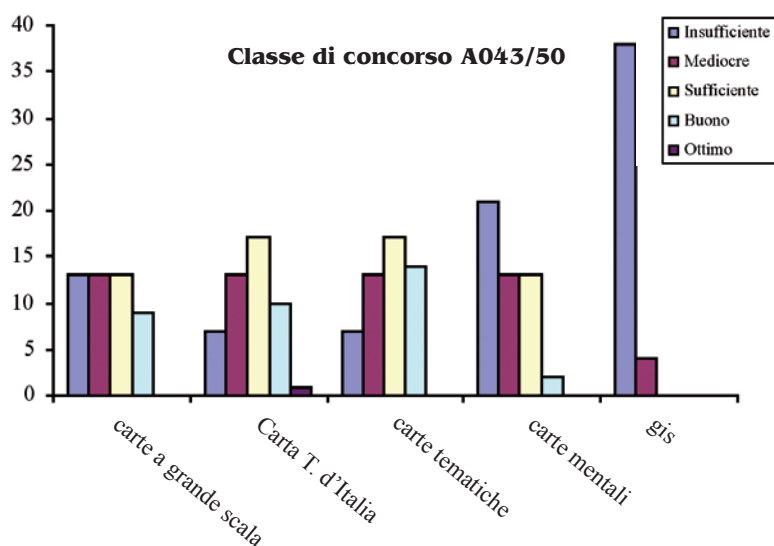
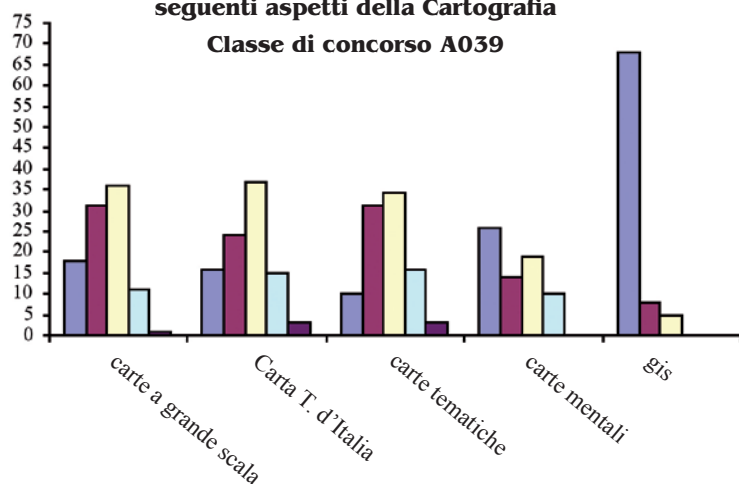
didattica multimediale. La maggioranza ha sottolineato l'utilità di tale strumento, individuando nella navigazione nei siti dedicati alla Cartografia, nei giochi didattici e nell'uso del GIS le metodologie prevalenti. In particolare, in entrambi i casi, oltre il 70% ritiene che la ricerca di siti web specializzati per lo studio delle discipline geografiche rappresenti la modalità più significativa.

Anche in questo caso è evidente la consapevolezza dell'importanza e dell'utilità dello strumento, sebbene manchino le competenze necessarie ad utilizzarlo nel modo più adeguato.

4. PUNTUALI BISOGNI FORMATIVI

La percezione che vi siano numerose carenze legate alla co-

Fig. 5B. Livello di conoscenza relativo ai seguenti aspetti della Cartografia



noscenza della Cartografia e, più in generale all'uso del supporto cartografico in Geografia, emerge diffusamente dalle risposte al questionario. Una conferma, in tal senso, si concretizza nelle risposte date all'ultima domanda, in cui si chiede di valutare il proprio livello di conoscenza in una griglia che comprende cinque categorie: insufficiente, mediocre, sufficiente, buono, ottimo (Figg. 5A e 5B).

Sono stati considerati diversi aspetti della Cartografia. Cominciamo dal campione campano. Se alla domanda sulla lettura in generale della carta geografica quasi la metà ha risposto sufficiente - ma comunque un certo numero ha barrato mediocre -, da questo punto in poi tutti gli altri aspetti hanno visto prevalere il carattere della mediocrità o addirittura

la insufficienza. Questo vale, in particolare, per le coordinate geografiche, per la toponomastica, per le carte a grande scala come per le carte mentali. La valutazione mediocre prevale per le proiezioni e, come già detto, risulta del tutto insufficiente la conoscenza del GIS; appare, inoltre, sorprendente che ci siano molte incertezze anche sulle carte tematiche e sulla simbologia. La cosa che stupisce di più deriva proprio dal fatto che questi dati, fatti i dovuti confronti, riguardano, molto spesso, proprio coloro che hanno dichiarato di insegnare Geografia.

La classe A043/50 mostra ugualmente molte incertezze, sebbene la percentuale di "insufficienze" sia minore e si concentri sugli aspetti proiezioni, carte mentali e GIS. Non va dimenticato che ciò dipen-

de dal fatto che i corsisti della SSIS di Matera sono in prevalenza giovani neolaureati che hanno frequentato più di recente corsi di Geografia.

In ogni caso, si tratta, ugualmente, di risultati ben poco confortanti considerata la loro aspirazione all'insegnamento della disciplina.

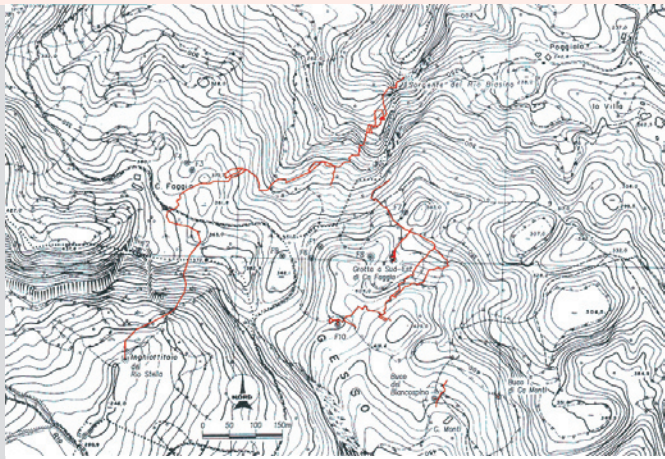
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La SSIS e i Corsi Speciali Abilitanti rappresentano fasi fondamentali nel percorso di aggiornamento e specializzazione di un docente.

Nel caso del campione campano, le esigenze e le lacune manifestate mostrano chiaramente la necessità e l'opportunità di moltiplicare occasioni del genere. È stato, infatti, un momento importante per iniziare ad incidere sull'approccio alla materia e sulle metodologie utilizzate dai docenti coinvolti. Diverse ragioni rendono la situazione anche abbastanza delicata: basta pensare che si trattava di insegnanti, in prevalenza, precari, con molti anni di esperienza, giunti, non di rado, all'insegnamento della Geografia attraverso scelte successive.

Non va sottovalutato, inoltre, che ci si confrontava con problemi di difformità di preparazione e di approcci didattici, generati dalle differenti tipologie di formazione. È comunque da considerare che, se da un canto una formazione così differenziata ha rappresentato un limite, dall'altro conoscenze tanto ampie e diversificate sono state una buona base per comprendere pienamente la problematicità dello strumento carta geografica e il posizionamento della disciplina geografica all'interno dei programmi scolastici.

In ogni caso è stato necessa-



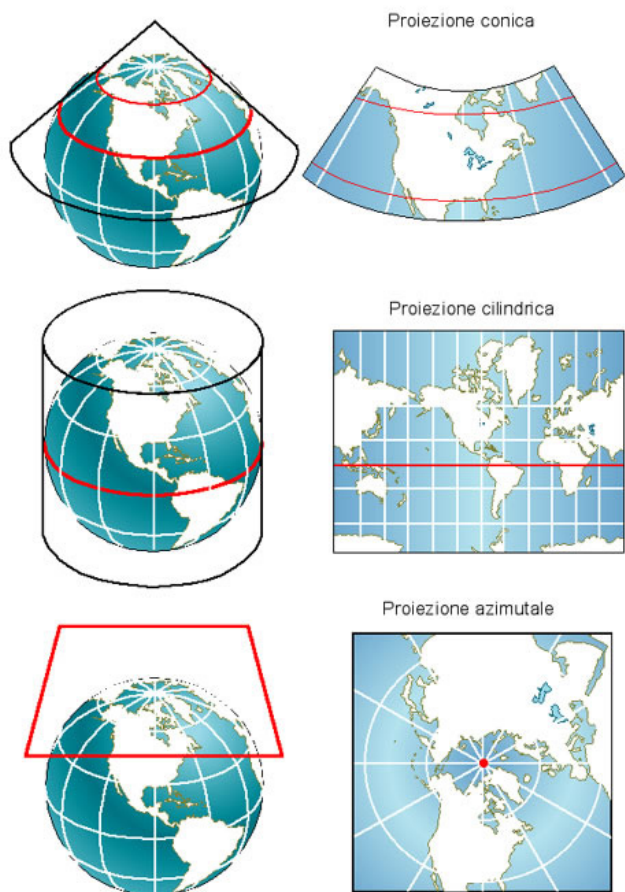
La Carta Topografica d'Italia: stralcio di una Tavoleta.

rio ridurre le lacune di una diversa formazione di partenza e trovare dall'interno gli elementi per una buona didattica della Geografia e della Cartografia.

A partire da conoscenze disperse di Cartografia, l'obiettivo è stato quello di riportare l'attenzione sull'importanza fondamentale che la carta geografica - strumento che ci consente di leggere, di comprendere e di descrivere il territorio - riveste per l'insegnamento della Geografia.

Per ripartire da questo fondamentale presupposto era, però, necessario riprendere le principali categorie interpre-

L'uso delle proiezioni: esempi.



tative che ci consentono la lettura di una carta.

Nonostante il numero elevato di presenti in aula, sono stati, quindi, rivisti i concetti di base: dalla definizione di carta al reticolato geografico, dalle proiezioni alla Carta Topografica d'Italia; un'attenzione particolare è stata dedicata alle carte tematiche, dalle tipologie all'uso. Nelle ore di laboratorio questi aspetti sono stati affrontati concretamente attraverso la lettura di tipi diversi di carte geografiche e la costruzione di unità didattiche di Cartografia.

Infine, nella parte dedicata all'e-learning sono state strutturate slides di Power Point che potevano rappresentare una buona guida sia per preparare lezioni di Geografia sia per riappropriarsi di concetti di base dimenticati. Sono state, inoltre, fornite bibliografie di approfondimento e link utili allo studio dei vari aspetti delle carte geografiche.

I risultati sono stati soddisfacenti: in molti casi gli insegnanti di Geografia hanno "ricordato" che la Cartografia è parte integrante della loro disciplina; gli altri hanno rinnovato il contatto con la mate-

ria. Si è tentato, in tal modo, di sistematizzare le conoscenze geografiche all'interno delle specifiche competenze, individuando, a partire proprio da un corretto e diffuso uso della Cartografia, lo spazio adeguato per la Geografia.

Il corso svolto alla SSIS di Matera, sebbene molto più breve e specifico, ha prodotto esiti in parte simili: un riavvicinamento allo strumento carta geografica, una diffusa consapevolezza che nell'approccio alla disciplina un ruolo fondamentale è svolto dai supporti cartografici e, più, in generale, una riscoperta della Cartografia come scienza utile per affrontare e rappresentare in modo sintetico e dinamico tematiche di grande attualità.

L'interesse suscitato dai corsi ha dimostrato, dunque, l'importanza di diffondere e rendere disponibili più spesso percorsi formativi simili.

Non va dimenticato, infine, che occasioni del genere sono momenti preziosi di riflessione e confronto anche per il mondo dell'editoria: le esigenze emerse possono rappresentare indicazioni importanti affinché i supporti richiesti siano inseriti nei libri di testo - tipo-

Lida Viganoni eletta alla carica di Rettore dell'Università "L'Orientale" di Napoli

Il giorno 11 giugno è stata eletta alla guida del prestigioso Ateneo napoletano, per il quadriennio 2008/2012, Lida Viganoni, titolare della cattedra di Geografia e allieva del compianto Pasquale Coppola. Anche Lida Viganoni ha dato un grosso contributo alla riuscita del Convegno di Potenza dello scorso ottobre, organizzato da Luigi Stanzone, in particolare guidando l'escursione nel Vulture-Melfese. Complimenti vivissimi alla collega dall'AIIG.



logia dominante per la Didattica - e siano così in grado di cogliere le difficoltà e stimolare le competenze emerse.

BIBLIOGRAFIA

CASTI E., "Elementi per una teoria dell'interpretazione cartografica", Atti del Workshop *The Marking of European Cartography*, European University Institute, Firenze, 13-15 dicembre 2001.

COPPOLA P., *Introduzione alla Geografia umana*, Napoli, Li- guori, 1986.

DE VECCHIS G., STALUPPI G. A., *Fondamenti di didattica della geografia*, Torino, Utet, 1997.

FELLMANN J. D., GETIS A., GETIS J., *Geografia umana*, Milano, McGraw-Hill, 2007.

LAVAGNA E., LUCARNO G., *Geocartografia. Guida alla lettura delle carte geotopografiche*,

Bologna, Zanichelli, 2007.

LODOVISI A., TORRESANI S., *Cartografia e informazione geografica*, Bologna, Pàtron editore, 2005.

MORI A., *Le carte geografiche: costruzione, interpretazione e applicazioni pratiche*, Pisa, Libreria Goliardica, 1986.

MORPURGO P., *Mappe. Storie e pensieri nello spazio geografico*, 10 marzo 2005, documento disponibile sul sito www.morpurgo.wide.it.

SAURO U., MENEGHEL M., BONDESAN A., CASTIGLIONI B., *Dalla carta topografica al paesaggio. Atlante ragionato*, Vicenza, ZetaBeta Editrice Srl, - Istituto Geografico Militare, 2005.

SCHIAVI A., *Vademecum cartografico*, Milano, Vita e Pensiero, 1992.

SCHIMDT DI FRIEDBERG M. (a cura), *Geografia a scuola: monti, fiumi, capitali o altro?*, Mila-

no, Guerini e Associati, 2005.

SESTINI A., *La lettura delle carte geografiche*, Felice Le Monnier, Firenze, 1974.

SESTINI A., *Cartografia generale*, Bologna, Pàtron editore, 1986.

SESTINI A., "Le carte geografiche nella ricerca, nell'insegnamento, nelle applicazioni" in Corna Pellegrini G. (a cura), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987, pp.95-132.

TENUTA U., "Geografia: obiettivi e metodologie", *Rivista digitale della didattica*, 5 dicembre 2005, disponibile sul sito www.rivistadidattica.com.

VALLEGA A., *Geografia umana. Teoria e prassi*, Firenze, Le Monnier Università, 2004.

Napoli, Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università "L'Orientale"; Sezione Basilicata.

Ricordo di PASQUALE COPPOLA

1943 - 2008

Il 25 maggio è scomparso, a soli 64 anni, Pasquale Coppola. Ordinario di geografia politico-economica de "L'Orientale" di Napoli lascia una grande eredità scientifica. Non è questo il luogo per ripercorrere questo lungo cammino che si è costruito in quarant'anni sui temi del fenomeno urbano e degli equilibri territoriali del Mezzogiorno; delle dinamiche geopolitiche e dello sviluppo regionale in area mediterranea; del ruolo del sapere geografico. Un percorso che lo ha portato sempre in stretto contatto con la geografia dell'accademia francese, dove ha insegnato ed ha partecipato a molteplici gruppi di ricerca.

La lezione più importante, per me come per i tanti allievi napoletani, credo si esprima nell'impegno civile e mo-

rale con cui ha interpretato negli anni il mestiere di docente. Un impegno che ci ha consentito di comprendere la valenza trasformativa del sociale contenuta nella riflessione geografica. Questo impegno e questo modo di interpretare il suo ruolo gli ha consentito di essere particolarmente amato dagli studenti che, in questi giorni, ricordano come i suoi corsi non fossero mai noiosi, e come egli iniziasse ogni lezione con molta ironia, riuscendo sempre a catturare l'attenzione con un crescendo di informazioni che andavano ben oltre i testi.

Non si fa questo tipo di Geografia se non si è anche sensibili all'umanità. Credo che Pasquale Coppola vedesse, come Saint-Exupéry, la terra soprattutto negli uomini.

Lo stupore e lo sconcerto per

la sua morte, da parte di chi ha lavorato con lui tanti anni, non è alleviato dal fatto di sapere che il suo corpo fosse minato da problemi di salute da parecchio tempo. Perché questa fragilità era combattuta sempre con serenità, ottimismo e grande cura e rispetto nelle relazioni con gli altri. Un atteggiamento stoico - nel senso più nobile del termine - che gli ha consentito di lavorare fino all'ultimo giorno, fino alle ultime bozze di una ricerca che ho avuto il privilegio e l'onore di condurre con lui. Non è lo scienziato illuminato, ma l'uomo perbene che vorrei ricordare qui e, in questo tentativo, mi soccorre il ricordo che Porfirio tratteggò del filosofo Plotino: "...egli non rallentava mai, sol che fosse desto, la sua tensione spirituale. Egli era di natura soa-

ve, pronto ai desideri di quanti, per una ragione o un'altra, avevano consuetudine con lui".

*Fabio Amato
Napoli,
Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università "L'Orientale";
Sezione Campania*



Pasquale Coppola durante la lectio magistralis sul tema: "La regione: quesiti di geografia politica", tenuta il 20 ottobre 2007 all'Università di Potenza durante il 50° Convegno nazionale dell'AIIG. Coppola è stato autorevole componente del Comitato Ordinatore del Convegno, ha partecipato attivamente ai lavori e ha guidato pure l'escursione post-convegno, nella porzione orientale della regione Basilicata durante la quale sono stati toccati i centri di Camastra, Tricarico e Matera.